

PARTE TERZA

LA CHIESA PRIMITIVA: ORGANIZZAZIONE E SERVITORI

* * *

LEZIONE 6

L'OPERA DEI SORVEGLIANTI

Vigilare sulla Parola di Dio

SOMMARIO

INTRODUZIONE

L'OPERA DEI SORVEGLIANTI: CARATTERISTICHE GENERALI

IL COMPITO SPECIFICO DEI SORVEGLIANTI

CONCLUSIONE

INTRODUZIONE

L'organizzazione della chiesa primitiva era molto semplice. Ogni chiesa (locale) aveva "sorveglianti" (o "ispettori" o "sovrintendenti") selezionati al proprio interno per provvedere la necessaria assistenza spirituale.

Ogni chiesa aveva due o più di tali guardiani, il cui impegno e sfera d'azione si limitavano unicamente alla chiesa che li aveva eletti. Avendo un'età rispettabile, essi assumevano il nome di "anziani". Inoltre, giacché la loro attività era simile a quella svolta dal pastore nei confronti del gregge, venivano chiamati anche "pastori".

All'interno delle chiese di Cristo tale gruppo di credenti è di solito detto "anziani" (oppure "gruppo di anziani", "concilio di anziani", "presbiterio": tutte queste definizioni provengono dall'originale greco *presbytèrion* di 1Tm 4:14). Tuttavia, studiando il N.T. si vedrà che, per definire il loro lavoro, "sorvegliante" è termine più appropriato di "anziano".

Da tenere bene a mente anche un altro vocabolo spesso usato nelle traduzioni più antiche: "vescovo" (o "episcopo").

In Ef 4:11 l'apostolo Paolo usa la parola "pastore" (greco: *poimèn*) per indicare coloro ai quali spetta la cura e la guida della chiesa.

Soprattutto nell'ambiente evangelico/protestante, oggi "pastore" indica il "responsabile" spirituale/amministrativo della chiesa, ma quest'uso è sbagliato non corrispondendo ai dati del N.T. e, pertanto, va respinto.

In questa lezione intendiamo considerare l'opera dei sorveglianti; nella prossima cercheremo di capire quali siano le doti/caratteristiche loro richieste; seguirà una terza e ultima lezione relativa ai rapporti tra sorveglianti e membri della chiesa.

I. L’OPERA DEI SORVEGLIANTI: CARATTERISTICHE GENERALI

- A. È un’attività, un’opera (1Tm 3:1).
- B. Tre termini greci diversi descrivono la funzione da loro svolta. Questi tre termini ricorrono tutti insieme in At 20:17,28. Esaminiamo con attenzione lo specchietto relativo ad At 20:17,28.

Versetto	greco	traduzioni possibili
17	<i>presbýteros</i>	anziano
28	<i>epískopos</i>	sorvegliante, ispettore
28	<i>poimàino</i>	pascere, nutrire, avere cura

1. **Queste tre stesse parole usate in 1Pt 5:1-2.** *Presbýteros*, “anziano”; *poimàino*, “pascete”; *epískopèo*, “sorvegliando” (questa lezione è presente in alcuni manoscritti).
 2. In Tt 1:5-7, i termini “anziano” e “vescovo” sono usati in modo intercambiabile.
 3. *Poimén* è tradotto “pastore” in Ef 4:11. Si riferisce all’anziano o sorvegliante, e in nessun modo indica, come abbiamo già detto, il “responsabile” spirituale/amministrativo della chiesa (per esempio, il “pastore” presso gli evangelici/protestanti).
- C. “Sorvegliante” (“ispettore”, “vescovo/episcopo”), “pastore” e “anziano” non rappresentano titoli onorifici, ma semplici descrizioni di ufficio, di servizio e non di potere.
1. “Anziano”: **dignità e maturità.**
 2. “Sorvegliante”: **soprintendenza, vigilanza, ispezione, controllo.**
 3. “Pastore”: **cura e attenzione.**
- D. Nel N.T. non si fa mai confusione tra il ruolo (ufficio o attività) dei sorveglianti (o anziani o pastore) e quello di altri operai.
1. Ad esempio, se ci fosse chiesto: «chi viene definito *epískopos* nel N.T.?», noi potremmo rispondere correttamente che «i predicatori itineranti e carismatici del vangelo, gli apostoli, i profeti e gli insegnanti mai sono detti *epískopoi*» (Beyer, TDNT, 2:615).
 2. **L’opera degli anziani non è quella dei diaconi.**
 - a. “Diacono” significa “servo di qualcuno” (BAGD, 184).
 - b. I diaconi agiscono sotto la diretta sorveglianza degli anziani, proprio come ogni altro membro della chiesa.
 3. **L’opera degli anziani non è quella degli evangelisti.** Si noti accuratamente il contrasto: in 1Tm 4:16 all’evangelista è detto: «Bada a te stesso e all’insegnamento» mentre in At 20:28 agli anziani viene ingiunto: «Badate a voi stessi e a tutto il gregge».
 4. **L’opera degli anziani non è quella degli apostoli.** «La cristianità del primo secolo ebbe chiarissima percezione della differenza esistente tra l’apostolato e l’episcopato» (Beyer, TDNT, 2:608).

II. IL COMPITO SPECIFICO DEI SORVEGLIANTI

A. NUTRIRE, AVERE CURA, CONTROLLARE, PASCERE (At 20:28-30; 1Pt 5:2).

1. Definizione di *poimèn* (“pastore”): Ef 4:11.
 - a. In greco classico, *poimèn* è usato da Omero per indicare il pastore o il proprietario o l'incaricato di animali domestici. In senso metaforico *poimèn* indica Agamennone quale conduttore del popolo acheo. Altri autori classici lo usano per additare un capitano o un condottiero (Liddell-Scott, 652).
 - b. Nel N.T. i pastori «sono coloro che guidano le chiese» (BAGD, 684).
2. Definizione del verbo *poimàino* (“pascere”, “nutrire”, “curare”).
 - a. «Letteralmente significa “curare il gregge” ... in modo figurato esprime l'attività volta alla protezione, alla cura, al governo, alla guida. Nel N.T. esprime soprattutto la direzione della chiesa (1Pt 5:2)» (BAGD, 683).
3. Forse “nutrire” è parallelo al “prendersi cura” o “governare” di 1Tm 33: «Se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà aver cura della chiesa di Dio?». L'anziano deve accudire la chiesa. Sulla qualità della cura, cfr. Lc 10:34-35.

B. VEGLIARE (At 20:29-31; Eb 13:17).

1. Agli anziani della comunità in Efeso Paolo chiede di “vegliare”, di “stare all'erta” (cfr. At 20:29-31).
 - a. Essi sono chiamati a controllare l'eventuale presenza di falsi insegnanti e false dottrine (anche all'interno dell'episcopato stesso).
 - b. Gli anziani debbono essere in grado di esortare i discepoli e confutare le false idee facendo uso della sana dottrina (Tt 1:9-11).
2. Gli anziani hanno il compito di vegliare sulle anime dei fratelli (Eb 13:17).
 - a. “Vegliare” (greco *gregorèo*): «in senso metaforico: “continuare a guardare qualcosa”, “avere cura”, “controllare”» (BAGD, 14); «“stare svegli”, “stare in guardia”, “osservare”, “essere circospetti, attenti, pronti”, “porre costante attenzione e vigilanza su qualcosa o qualcuno” (quest'immagine tratta dalla pastorizia), Eb 13:17» (Thayer, 9). Queste definizioni danno un'idea precisa del lavoro degli anziani. Le immagini pastorali usate erano molto note ai popoli del mondo biblico.
 - b. Il concetto giudaico di sentinella ricorre in Ez 3:16-21 (vedi anche Ez 33). La sentinella doveva avvertire il popolo in caso di attacco da parte del nemico.
 - c. L'anziano è chiamato a vegliare sulle anime. È un amministratore a cui è stato affidato ciò che appartiene a Dio (Tt 1:7); egli deve proteggere il gregge dai falsi insegnamenti e da tutto ciò che si rivela avverso a Dio e al suo Regno; dovrà pertanto renderne conto al Sommo Pastore (Eb 13:17).

C. GOVERNARE (Eb 13:17,24; 1Ts 5:12; 1Tm 3:4,5,12; 5:17).

“Governare” è la traduzione di due parole greche (*hegèomai* e *proïstemi*) che esprimono idee leggermente diverse tra loro.

1. *Hegèomai*: in Eb 13:17 lo Spirito Santo ordina di ubbidire ai “conduttori” o “capi” (“egumeni” nell'originale). “Conduttori” o “capi” è la traduzione della parola greca *hegèomai*, “condurre”, “guidare”, cioè “andare innanzi”, “essere un capo”, “comandare”, “avere autorità” (Thayer, 276). È interessante notare che nella tradizione greca e bizantina l'egumeno (anche “igumeno”) è il capo dell'organizzazione monastica e corrisponde all'abate nella cultura latina.
2. *Proïstemi* (“collocare davanti”, “presiedere”).
 - a. «“Essere a capo”, “governare”, “dirigere”, “condurre”. È detto di ufficiali e amministratori nella chiesa» (BAGD, 707). «Letteralmente, si tratta di coloro che sono

- al vostro cospetto, i vostri capi nel Signore, gli anziani o vescovi» (A.T. Robertson, *Word Pictures*, 4:36; commento a 1Ts 5:12).
- b. *Proistemi* ricorre nei seguenti passaggi: 1Ts 5: 12 - «coloro che vi sono preposti nel Signore»; 1Tm 3:4,5,12 – «governi», «se uno non sa governare», «governino»; 1Tm 5:17 – «Gli anziani che tengono ... la presidenza».
3. L'anziano deve essere un esempio (*týpos*, in greco) per il gregge (1Pt 5:3).
 - a. Un modello in fatto di morale, di servizio devoto, di fedeltà al Signore.
 - b. Il credente la cui vita in Cristo non risalti prima di essere scelto anziano della chiesa, difficilmente cambierà dopo l'elezione: nominarlo sarebbe un errore.
 4. Considerare l'aspetto negativo dell'incarico rende l'esempio seguente ancora più chiaro: l'anziano non deve dominare (o signoreggiare) il gregge che gli è stato affidato (1Pt 5:3).
 - a. Tra i sorveglianti della chiesa non deve sussistere preminenza, gerarchia e arbitrio, ma solo servizio comune a favore dei fratelli.
 - b. Tanto i sorveglianti, quanto tutti gli altri operai nel Regno di Dio possono imparare da Mt 20:25-28 come esercitare il proprio ufficio.
 - c. Il compito più insigne che Dio conferisce oggi a un credente è sicuramente quello di essere uno dei sorveglianti della chiesa locale.
 - d. La fatica dei vescovi va apprezzata perché vegliano sulla vita dei cristiani dovendo rispondere a Dio per questo (Eb 13:17).
 5. L'autorità dei sorveglianti non è di tipo imperiale o tirannico: è piuttosto un governo regolato dalla Parola di Dio. È importante ricordare sempre che gli **anziani non hanno alcuna funzione legislativa**.
 - a. Paolo affida gli anziani a Dio e alla Parola della sua grazia (At 20:32).
 - b. Gli anziani debbono pascere il gregge e sorvegliarlo unicamente secondo la volontà di Dio (1Pt 5:2).
 - c. I sorveglianti debbono essere attaccati alla fedele parola, esortare secondo la sana dottrina, controbattere coloro che si oppongono alla verità (Tt 1:9-11).

CONCLUSIONE

- A. L'opera dei sorveglianti incaricati da Dio è
 1. pascere, sorvegliare e prendersi la massima cura del gregge;
 2. vegliare sulle anime dei credenti dati loro in custodia;
 3. governare unicamente secondo la volontà di Dio.
- B. Relazione tra sorveglianti e membri della chiesa: vi sono
 1. pastori che governano e membri che si sottomettono;
 2. sorveglianti che ispezionano e sorvegliati che vengono esaminati;
 3. responsabili che guidano e cristiani che vengono condotti.

FERRELL JENKINS (1999)

[traduzione e adattamento di Arrigo Corazza, 2023]